

## L'ESSERE PIANTA

All'apparenza le piante stanno fuori di noi, in realtà ci appartengono, sono come un organo esterno che svolge un compito che noi uomini non riusciamo a fare. Inspiriamo ossigeno vivificante ed espiriamo anidride carbonica venefica; la pianta trattiene il carbonio e rilascia di nuovo per noi l'ossigeno. Diventando cosciente che la pianta mi appartiene, che io e la pianta siamo un'unità, nasce un rapporto nuovo col mondo vegetale. Come conoscere meglio l'essere pianta?

Le sole conoscenze scientifiche convenzionali sono insufficienti, è necessario potenziare i nostri sensi e rivolgere un vero interesse per la manifestazione, continuamente in metamorfosi, della pianta nel tempo e nello spazio. Pochi minuti al giorno, e ogni volta che se ne ha l'occasione, di attenzione all'essere vegetale, vera e interessata, ci portano all'esperienza del percepire un mondo che l'indifferenza e il frastuono moderni tendono a sommergere. Non c'è bisogno di andare in luoghi speciali, l'esperienza si può fare ovunque vi sia presenza di vegetali, anche nelle città. Lo studio dell'Antroposofia aiuterebbe molto ad arricchire questa esperienza, essa è di grande aiuto comunque in ogni situazione umana d'oggi.

Se a fine Inverno sposto il mantello di foglie sotto una Farnia o un Ippocastano e osservo le varie fasi germinative tutte presenti nei loro grossi semi sparsi, noterò che il seme getta un peduncolo biancastro, che ben presto si orienta verso il basso con direzione geocentrica. Come sente il terreno emette peli radicali e solo in quel momento all'attaccatura del seme il peduncolo si fessura mostrando una minuscola protuberanza interna, la quale rapidamente fuoriesce, puntando decisa verso l'alto, in direzione opposta, Primavera si formerà in basso l'apparato questi due movimenti la pianta manifesta di terrestre e quello cosmico. Ma seguiamone parte aerea cresce con vigore, crescita che rimpiccioliscono e si infittiscono finché caoticamente in un punto, il bocciolo. Dal disposizione nella verticalità, la pianta metamorfosa nei colori e nella disposizione concentrata del fiore. Come il bruco dal bozzolo metamorfosa in farfalla così la pianta dal bocciolo metamorfosa in fiore. Ma cos'è intervenuto a fermare la crescita? E' il mondo "astrale" che nella pianta si evidenzia tutt'intorno come un'aura nella manifestazione animale (uccelli, mammiferi, insetti ecc.). Ogni pianta vive in simbiosi con una sua peculiare costellazione di animali sopra e sotto il suolo, che per essa è un suo organo sensibile esterno, senza il quale non può vivere. L'Agricoltura Biodinamica parte da questi fondamenti e dai legami vitali fra pianta e movimenti planetari, fra regno animale e zodiaco.

**La pianta è  
figlia di due  
mondi:  
terrestre e  
cosmico**

verso il cielo. Durante la radicale, in alto la chioma. Già da essere figlia di due mondi, quello la crescita. Durante la Primavera la ad un certo punto rallenta, le foglie stelo e foglie si uniscono verde fogliame e alla sua

La pianta è un essere vivente che non può spostarsi dal suo luogo, entra allora in "dialogo" con l'universo animale, che la serve nelle sue esigenze. L'uccello che vi vive e nidifica, o sosta, sente istintivamente le richieste della pianta, si sposta in luoghi circostanti, si alimenta, ritorna e lascia i suoi piccoli escrementi sotto di essa, i quali attraverso il processo di umificazione daranno quelle microintegrazioni (oligoelementi) a compenso delle carenze che la pianta aveva "comunicato" all'uccello, al mammifero, all'insetto. Quando riusciamo a capire queste relazioni e sappiamo "vedere" la pianta non solo con vista fisica e studi materialistici ma anche in immagini, allora la pianta non è solo tronco o stelo, radice, foglia, fiore e frutto, ma un complesso vastissimo che comprende il mondo animale, l'intero pianeta e il cosmo più lontano.

Poniamoci di fronte alle piante addentriamoci con meraviglia in un la luce riflessa dei colori dei fiori che gli effluvi profumati, idrogenati, che lontananze cosmiche, ascoltiamo il circonda, sentiamo come la luce e il allora percepiremo la grande

**Se l'uomo diventa  
un verace  
osservatore la  
natura gli apre il  
suo libro dei  
misteri**

con sensi desti, cespuglio fiorito, osserviamone sfavilla verso l'alto, annusiamo se ne involano verso le ronzio degli insetti che la calore fluiscono dal cosmo, immaginazione della vita,

l'ineffabile opera divina, l'opera del Padre. Per vedere la grandiosa bellezza della natura, come immagine dell'opera di Dio, l'uomo deve diventare un verace osservatore, un osservatore interessato, allora essa, la natura apre il suo libro dei misteri, che al solo studio razionale, analitico d'uso odierno, tiene ben celato. Lo scienziato oggi ha toccato questo libro e ne sta forzando l'apertura, ma sarà inutile se non intraprende quella via di conoscenza, l'Antroposofia, che lo chiama a integrare con essa i suoi studi ufficiali e senza la quale l'attuale ricerca genetica quando entra in pratica coi suoi organismi geneticamente modificati rischia di diventare una maledizione planetaria. Ciò che circonda la scienza odierna sono i limiti che si infligge! essa deve aprirsi a tutto campo, dal campo materiale a quello spirituale, con lo stesso rigore di ricerca, senza preclusioni.

Nella nostra osservazione giornaliera, come invitavo all'inizio di questo scritto, siamo arrivati al fiore, l'aspetto più attraente della pianta: esso si apre al cosmo e con le sue forme, i suoi colori e profumi, la sua bellezza esprime puro desiderio cosmico. Vorrebbe staccarsi e involare come farfalla, ma non può, attende il libero insetto per unirsi in una voluttà cosmica; quando un ape infine si posa sul fiore, questi la forza per sacrificarsi al seme. questi processi di germogliazione, un'enorme limitazione scientifica, Se veramente l'uomo dovesse non ci sarebbe civiltà tecnologica, tanto utilizzati, sono totalmente teorizzarli. Esse sono affrontate.

**Eludere gli esseri spirituali è una enorme limitazione scientifica**

esprimerà pura soddisfazione e da ciò trarrà Oh, quanti esseri spirituali concorrono in crescita, moltiplicazione, morte; eluderli è un'omissione che si paga a caro prezzo. studiare solo ciò che cade sotto i sensi oggi perché l'elettromagnetismo e la luce, così sconosciuti, per quanto si tenti di manifestazioni spirituali e come tali vanno

Dopo l'incontro con l'insetto il fiore genererà il seme. Quel seme è il risultato della preparazione di un principio maschile (piccola fecondazione), cadrà nel grembo unico della terra, radicherà e solo in quel momento (quando il peduncolo si fessura) parte la vita del nuovo essere (grande fecondazione); proprio come l'ovulo femminile umano quando è fecondato dallo spermatozoo, che poi ha bisogno di annidarsi nell'utero, radicarsi nel sistema arterioso della madre, e solo allora parte il processo della vita del nuovo essere, quando il principio maschile si annida e radica nel principio femminile.

Finora abbiamo osservato le piante esternamente. Con molta più difficoltà ora affronteremo l'apparato radicale, perché in quello strato unico vivente sta il mistero dell'origine della vita. E come guardiamo con stupore il cielo stellato così penseremo con meraviglia e sgomento alla rizosfera. Ci verranno in aiuto grandi studiosi di tutti i tempi. In un metro quadrato di terreno fertile per una spanna di profondità vi si trova un infinito mondo di esseri animali e vegetali, dai più grandi, come talpe e lombrichi ai miliardi di microrganismi. Cosa ci fanno questi innumerevoli esseri microscopici elementari, divisi in migliaia di famiglie specializzate a svolgere ognuna un'attività semplice, destrutturante o strutturante? E' stato un errore nel disegno divino, visto che nell'agricoltura convenzionale la pratica li sta sistematicamente annientando? O è presunzione scientifica materialistica che si traduce in pratica in una sconcertante ignoranza applicata? Non è un'ignoranza applicata anche quella di bruciare le corna ai bovini da piccoli? Non si sa cosa servono perciò vengono tolte così l'agricoltore non rischia un'incornata...fisica, perché comunque incornate indirette ne sta prendendo a profusione col suo comportamento. Così per la pianta, ignorando l'Edafon, la biocenosi vivente del suolo, la si indebolisce soprattutto nell'apparato radicale, il suo sistema nervoso che reagisce agli influssi cosmici, con l'uso di pesticidi vari.

**Nei colloidi umici vi è vita brulicante**

Il vero alimento per la vita compost misto, guidati fino alla dare sali solubili al terreno, che l'acqua che vi circola deve essere unificata che favorisca la

del terreno è il letame compostato e il formazione di colloidumici. Non si devono vanno poi ad inquinare le falde acquifere, pura; va data al terreno sostanza organica ben formazione di colloidumici, i quali

trattengono ed elaborano tutta la sostanza solida, mentre lasciano circolare acqua sorgiva. Dall'acqua circolante fra i glomeruli umici la pianta beve acqua pura, mentre si alimenta dai colloidali introducendosi con le proprie radici capillari bianche. L'acqua circolante deve essere pura se non vogliamo minare la possibilità di bere a tutti gli esseri, uomo compreso.

Si legge spesso che la radice penetra nel terreno, ma non è così, la radice è "creata" nel terreno. Come nella chioma la vita è solo nella punta del germoglio che cresce, mentre dietro lascia un cristallo legnoso, così evidente in Inverno nelle latifoglie, così nella sottile radice la vita emerge solo nella punta gelatinosa. Fra quella punta (o cuffia) e il mondo minerale che l'attornia si estrinseca il mistero della vita. La vita rizosferica emerge in quel piccolo spazio vuoto, pieno di esseri elementari spirituali operanti, "incantati" nella pianta al servizio delle Gerarchie Celesti, esseri guida di quel complessissimo mondo microrganico, che elabora fluidi organici, specifici per ogni pianta, stimolato dagli essudati (ordini) emessi dalla cuffia. Dal lavoro dei microrganismi sostanza vitale è attratta nel piccolo vuoto e incrementa materia vegetale sulla tenerissima punta della radichetta in una perfetta interazione, mentre gli esseri elementari spirituali guidano l'archetipo della forma.

Continuando la nostra osservazione si arriva all'Autunno, quando la pianta appassisce, ingiallisce, secca e tutto sgocciola verso terra. La foglia, sul terreno, ma già sulla pianta era iniziato il processo, verrà attaccata dai microrganismi specifici e ogni tipo di foglia con una ben precisa costellazione di famiglie di microrganismi, sue peculiari sostanze organiche. computer la foglia verrà letta e l'humus è il luogo della memoria di ogni risvegliata dal seme della stessa pianta memoria che ha pochi limiti di spazio e attaccato, letto, capito...e il piccolo caos del caos dell'humus; l'unica possibilità possibilità.

**L'humus è  
il luogo  
della  
memoria  
di ogni  
pianta**

che si legano nella sua forma e nelle Similmente a uno scanner di memorizzata; il terreno vivente, pianta, memoria che verrà quando cadrà sul suolo, una tempo. Anche il seme verrà seme disfatto incontrerà il grande s'incontra con il luogo di tutte le

La vita riprende! Nella via della saggezza.

Dall'Evento del Golgota l'uomo è chiamato a essere sempre più cosciente di questi processi affinché il suo intervento sempre più massiccio sulla natura sia armonico con le leggi dell'essere vivente planetario Terra e del suo contesto vivente cosmico. Ma oggi in particolare è urgente questa coscienza perché l'uomo per conquistare i segreti della materia ha dovuto tralasciare alle confessioni religiose quanto ora deve assurgere a scienza. Ogni azione umana deve essere sorretta dalla conoscenza sia materiale sia spirituale, deve diventare morale e sia improntata dal vero, dal bello e dal bene, perché l'uomo, da quell'Evento unico, che segna la svolta dei tempi, è diventato il responsabile del suo futuro e del futuro della terra; egli può trarre la forza per sostenere questa pesante responsabilità dai raggi di gratitudine e benedizione che la natura gli ricambia per il suo interesse e dall'incontro fraterno con l'altro uomo, con cui sta collaborando.

In quei rapporti vive il Cristo! il Cristo che vive nel cuore di ogni uomo e della natura.

Lo "sguardo" umano verace e interessato, che diventa azione, è la nuova forza fecondante la Natura! "essa attende gemendo che l'uomo l'adotti" (S. Paolo).

Gianni Catellani  
(Natale 2002)